



L'obiettivo del progetto “**lagunaggio**” è costituire una riserva nei casi di siccità (anche a seguito degli effetti dei cambiamenti climatici), di inquinamento del fiume o dei suoi affluenti e di eventi eccezionali quali alluvioni, piogge intense, etc., riserva che consentirà di disconnettere il prelievo dal fiume per una più agevole conduzione dei successivi trattamenti di potabilizzazione (es. nel caso di punte di torbidità a seguito di aumenti repentini della portata del fiume).

Altro obiettivo è migliorare la qualità dell'acqua da potabilizzare grazie a fenomeni naturali di tipo biologico e chimico fisico (in particolare grazie alla sedimentazione delle particelle sospese e dei microrganismi, patogeni e non) e allo sfruttamento dell'equalizzazione/omogeneizzazione prodotto dalla permanenza dell'acqua nei bacini, impiegando quindi minori quantità di reattivi (cloro, coagulanti, etc.), con vantaggi economici e ambientali (minori quantità di fanghi di potabilizzazione) e sulla qualità finale dell'acqua erogata (minore presenza di sottoprodotti della disinfezione).

Il target dell'azione innovativa è raggiungere un elevato livello di resilienza del sistema acquedottistico torinese, dipendente dall'impianto di potabilizzazione SMAT che tratta le acque del fiume Po. Tale obiettivo è già stato raggiunto con la realizzazione del sistema di captazione ed adduzione del primo bacino (2 milioni di mc) che garantisce un'autonomia di una settimana e sarà ulteriormente ampliato con l'unione di un secondo bacino di ulteriori 6 milioni di mc che incrementerà il livello di resilienza a circa due mesi.